SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	03
NCTN - Numero catalogo generale	03267470
ESC - Ente schedatore	S246
ECP - Ente competente	S74
RV - RELAZIONI	
RVE - STRUTTURA COMPLESSA	
RVEL - Livello	0
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	decorazione plastico-pittorica
OGTV - Identificazione	insieme
OGTN - Denominazione /dedicazione	Cortile del Castello di San Giorgio
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	decorazioni ornamentali con emblemi araldici
SGTI - Identificazione	finto loggiato dipinto
SGTI - Identificazione	paesaggio
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Lombardia
PVCP - Provincia	MN
PVCC - Comune	Mantova
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	ducale
LDCN - Denominazione attuale	Complesso Museale di Palazzo Ducale
LDCC - Complesso di appartenenza	Palazzo Ducale
LDCU - Indirizzo	Piazza Sordello, 40
LDCS - Specifiche	Castello di San Giorgio, piano terra (ambienti A0, 1-2-3-4)
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	secc. XIV/ XV
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	

DTSI - Da	1395
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1406
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XV
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1472
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1472
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVI
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1531
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1531
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	arme
DTM - Motivazione cronologia	analisi storica
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	architetto
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Bartolino da Novara
AUTA - Dati anagrafici	notizie notizie seconda metà sec. XIV-primo decennio sec. XV
AUTH - Sigla per citazione	00002176
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	architetto
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Fancelli, Luca
AUTA - Dati anagrafici	1430-1495
AUTH - Sigla per citazione	00000614
AUT - AUTORE	

AUTR - Riferimento all'intervento	disegnatore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Mantegna, Andrea
AUTA - Dati anagrafici	1431-1506
AUTH - Sigla per citazione	00001264
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	bottega
AUTR - Riferimento all'intervento	decoratore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Pippi, Giulio, detto Giulio Romano
AUTA - Dati anagrafici	1499 ca.-1546
AUTH - Sigla per citazione	00000810
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito italiano
ATBR - Riferimento all'intervento	esecuzione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	contesto
AAT - Altre attribuzioni	Laurana, Luciano (loggiato est e sud)
AAT - Altre attribuzioni	Leonbruno, Lorenzo (paesaggio e colonnato dipinto nel lato sud)
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Francesco I Gonzaga
CMMD - Data	sec. XIV/ fine
CMMF - Fonte	bibliografia
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Ludovico II Gonzaga
CMMD - Data	1472
CMMF - Fonte	bibliografia
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Federico II Gonzaga
CMMD - Data	1531
CMMC - Circostanza	in occasione delle nozze con Margherita Paleologo
CMMF - Fonte	arme
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	muratura/ intonacatura
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a secco
MTC - Materia e tecnica	marmo rosa/ sagomatura
MTC - Materia e tecnica	marmo rosa/ scultura

MTC - Materia e tecnica	marmo rosa/ bocciardatura
MTC - Materia e tecnica	pietra calcarea/ sagomatura
MTC - Materia e tecnica	pietra calcarea/ scultura
MTC - Materia e tecnica	pietra calcarea/ modanatura
MTC - Materia e tecnica	stucco/ modellatura
MTC - Materia e tecnica	stucco/ intonacatura
MTC - Materia e tecnica	mattone
MIS - MISURE	
MISU - Unità	m
MISV - Varie	perimetro del loggiato: lato nord 18.13/ lato est 22.47/ lato sud 15.05/ lato ovest 22.57
MISV - Varie	perimetro del cortile: lato nord 13.20/ lato est 13.54/ lato sud 13/ lato ovest 14.28
MIST - Validità	ca
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	cattivo
STCS - Indicazioni specifiche	perdita degli strati pittorici superficiali, perdita dei rilievi scultorei, crepe, lacune, esfogliazione, polverizzazione, cadute di colore, integrazioni, ridipinture, tracce di scialbo, depositi superficiali
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1923-1926
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1975-1979
RSTS - Situazione	consolidamento con resine
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1990
RSTS - Situazione	sostituzione 2 colonne del lato est
RSTE - Ente responsabile	Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1998-2002
RSTS - Situazione	pulitura, consolidamento, adattamento estetico
RSTE - Ente responsabile	Soprintendenza PSA MN
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Lo spazio cortilivo al centro del Castello di San Giorgio presenta una pianta quadrangolare con tre lati porticati al pianterreno (la sola cortina occidentale è a muratura piena). Il prospetto nord, di maggiore ampiezza e di precedente impianto costruttivo rispetto ai loggiati fancelliani, è articolato in quattro campate con fornici a tutto sesto sostenuti da una coppia di poderose colonne marmoree; gli archi sono chiusi a sinistra da una semicolonna angolare dal fusto in mattoni, mentre a destra l'ultima arcata s'interrompe in corrispondenza del ballatoio orientale costruito nel Quattrocento. Il porticato

	rinascimentale dei bracci est e sud è impostato su tre campate a crociera per lato, corrispondenti a fornici a tutto sesto impostati su colonne lisce con capitelli corinzi di pietra calcarea (sotto il portico nord si conservano due delle originarie colonne fancelliane); [SI PROSEGUE IN OSS - Osservazioni]
DESI - Codifica Iconclass	48A98 : 46A122
DESI - Codifica Iconclass	48C1621 : 41A381
DESI - Codifica Iconclass	25H1
DESS - Indicazioni sul soggetto	Decorazioni: ghirlande; elementi fitomorfi; nastri. Araldica: imprese; stemmi famigliari.
DESS - Indicazioni sul soggetto	Elementi architettonici: finto loggiato.
DESS - Indicazioni sul soggetto	Paesaggi.
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	stemma
STMQ - Qualificazione	gentilizio
STMI - Identificazione	famiglia Gonzaga (dopo la concessione imperiale del marchesato)
STMP - Posizione	porticato nord, volta, prima campata di sinistra
STMD - Descrizione	scudo inquartato dei Gonzaga (nei colori araldici giallo e nero) su aquile imperiali a volo abbassato e croce rossa
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	stemma
STMQ - Qualificazione	gentilizio
STMI - Identificazione	famiglia Paleologo
STMU - Quantità	2
STMP - Posizione	porticato nord, seconda campata di sinsitra, volta / porticato est, lunetta di sinistra
STMD - Descrizione	piuttosto lacunosi: in entrambi si conservano solo frammenti dell'inquartatura di sinistra con le croci gerosolimitane, le fasce alternate rosse e gialle e al di sotto le B greche
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	impresa
STMQ - Qualificazione	gentilizia
STMI - Identificazione	Federico II Gonzaga
STMP - Posizione	porticato nord, lunetta ovest
STMD - Descrizione	impresa del Ramarro: lucertola verde con cartiglio contenente il motto "Q[V]OD [H]VIC DEEST ME TORQV[ET]
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	impresa
STMQ - Qualificazione	gentilizia
STMI - Identificazione	Gian Francesco Gonzaga
STMP - Posizione	porticato nord, seconda campata di sinistra, lunetta

STMD - Descrizione	impresa del Cane: alano bianco, retrospiciente e accosciato, in campo rosso
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	impresa
STMQ - Qualificazione	gentilizia
STMI - Identificazione	Federico II Gonzaga
STMU - Quantità	2
STMP - Posizione	porticato nord, terza campata di sinistra, lunetta / campata d'angolo tra portico est e portico sud
STMD - Descrizione	impresa del Monte Olimpo con motto FIDES
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	stemma
STMQ - Qualificazione	gentilizio
STMI - Identificazione	cardinale Ercole Gonzaga
STMP - Posizione	porticato est, lunetta centrale
STMD - Descrizione	stemma della famiglia Gonzaga coronato dal cappello cardinalizio
	Con la nota rifunzionalizzazione del Castello di San Giorgio voluta da Ludovico II Gonzaga - da complesso fortificato di natura difensiva a residenza marchionale centro di corte - l'edificio bartoliniano fu teatro di un vasto cantiere che vide gli interventi dell'architetto fiorentino Luca Fancelli e del maestro padovano Andrea Mantegna. Sebbene lasciato per lo più in disparte negli anni di Federico I (che ebbe comunque diversi studioli in castello), per via dell'impegno profuso nell'edificazione della vicina Domus Nova affacciata sul Lago Inferiore, il castello fu nuovamente interessato da ulteriori trasformazioni durante il periodo in cui fu al potere Francesco II (dal 1484 sino alla scomparsa nel 1519), consorte di Isabella d'Este. Il Gonzaga stabilì le proprie stanze al piano terra del maniero, proprio al di sotto del celebre appartamento coniugale della marchesa, ospitato, con Camerino e Grotta, al piano nobile. Benché edificato a scopo difensivo, alcuni elementi architettonici originari del complesso tardo trecentesco presentano una certa consonanza con le residenze signorili coeve (L'Occaso-Rodella 2006, p. 23), come le eleganti bifore dei torrioni angolari, in parte comprese nell'alloggio dello stesso Francesco II (numerose bifore furono ripristinate nel Novecento sull' esempio delle uniche originali conservatesi al pianterreno della torre di nord-ovest, ovvero nella Stanza della Museruola). Alla morte del marchese successe il figlio Federico II che andò ad occupare le stanze paterne del pianterreno installandovi diversi ambienti, fra i quali una stanza da letto e il cosiddetto Studio delle Antichità; ben poche tracce rimangono del passaggio di quello che sarà il primo duca di Mantova proprio durante il quinquennio in cui si avvalse dell'opera del pittore Lorenzo Leonbruno, prima dell'arrivo a corte del Pippi (Brown 1988 indica nelle ali est e nord l'ubicazione dall'appartamento di Federico, mentre Algeri 2003 e L'Occaso-Rodella 2006 individuano nel corpo di fabbrica sud del castello gli ambienti utilizzati dal Gonzaga in continuità con il revellino di San Niccolò). Anche se in seguito il piano terra del castello fu ampiamente rimaneggiato - si ricorda su tutti l'intervento asburgico con la destinazione a sede d'archivio - è la veste novecentesca dei restauri diretti da Clinio Cottafavi a restituirci l' immagine attuale della residenza marchionale dei due Gonzaga. Per la

NSC - Notizie storico-critiche	sistemazione della civica raccolta lapidaria, a partire dal 1923, si intervenne col recupero degli spazi al pianterreno, ricordati come “abbandonati, senza imposte e vetri, aperti alle intemperie e agli animali notturni, ridotti ormai a veri e propri immondezzai” (Cottafavi 1931, p. 522): si ispezionarono le pareti alla ricerca di tracce decorative conservatesi al di sotto dello scialbo asburgico, come pure si ricostruirono i muri divisori interni eliminati in gran parte nel Settecento - “recuperando l’antica divisione degli originali ambienti in piccoli gabinetti o camerini” - e ancora si ripristinarono le finestre e le porte di collegamento tra le stanze. Così nei quattro locali dell’ala orientale fu ricavato l’appartamento per il custode, mentre i lati nord ed ovest vennero destinati a sede delle collezioni municipali. Attualmente l’appartamento marchionale del pianterreno, ancora individuabile negli ambienti attorno alle torri di nord-ovest (Stanza della Museruola), di nord-est (Stanza del Sole) e di sud-est (Stanza dei Tronchetti), è utilizzato per le esposizioni temporanee del Museo di Palazzo Ducale. Le stanze dei marchesi erano organizzate attorno al perno centrale del cortile compreso fra le due ali fancelliane (completate nel 1472) e l’unico lato del loggiato originario conservatosi a settentrione. Nella realizzazione degli apparati decorativi le maestranze che lavorarono al servizio di Francesco II privilegiarono una stretta prossimità con il repertorio ornamentale di cifra mantegnesca, spesso traendo ispirazione dai moduli decorativi della Camera Picta (L’Occaso-Rodella 2006, p. 30). Nell’ala nord furono inoltre recuperati diversi lacerti pittorici riconducibili alle fasi iniziali di costruzione del castello: motivi araldici a bande alternate bianche, rosse e verdi - le tinte gonzaghesche - peraltro rintracciabili anche nel piano nobile dell’edificio presso la doppia rampa che dalla Sala delle Cappe conduce salendo nello Studiolo della marchesa Isabella e discendendo presso la Grotta sottostante (si vedano le schede OA riferite ai due ambienti: NCT 0303267404-0 e 0303267405-0). La collocazione delle quattro mostre di portali presso l’ala settentrionale avvenne probabilmente negli anni Venti del Novecento in occasione della risistemazione dei muri interni di divisione degli ambienti: diverse tramezze furono infatti ripristinate come dovevano presentarsi prima degli abbattimenti operati dagli Asburgo. [SI PROSEGUE IN OSS - Osservazioni]
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Palazzo Ducale di Mantova
CDGI - Indirizzo	piazza Sordello, 40 - 46100 Mantova
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAC - Collocazione	Archivio fotografico di Palazzo Ducale
FTAN - Codice identificativo	New_1511945200360
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)

FTAC - Collocazione	Archivio fotografico di Palazzo Ducale
FTAN - Codice identificativo	New_1511945305299
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAC - Collocazione	Archivio fotografico di Palazzo Ducale
FTAN - Codice identificativo	New_1511945376780
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAC - Collocazione	Archivio fotografico di Palazzo Ducale
FTAN - Codice identificativo	New_1511945481076
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Patricolo A.
BIBD - Anno di edizione	1908
BIBH - Sigla per citazione	40000072
BIBN - V., pp., nn.	p. 65
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Pacchioni G.
BIBD - Anno di edizione	1923-1924
BIBH - Sigla per citazione	20000732
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Giannantoni N.
BIBD - Anno di edizione	1929
BIBH - Sigla per citazione	20000712
BIBN - V., pp., nn.	p. 109
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Cottafavi C.
BIBD - Anno di edizione	1931
BIBH - Sigla per citazione	20000729
BIBN - V., pp., nn.	pp. 521-528
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Cottafavi C.
BIBD - Anno di edizione	1934
BIBH - Sigla per citazione	20000701
BIBN - V., pp., nn.	pp. 17-18
BIB - BIBLIOGRAFIA	

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Brown C.M.
BIBD - Anno di edizione	1988
BIBH - Sigla per citazione	20000730
BIBN - V., pp., nn.	pp. 315-343
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Bazzotti U.
BIBD - Anno di edizione	1989
BIBH - Sigla per citazione	20000708
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Berzaghi R.
BIBD - Anno di edizione	1992
BIBH - Sigla per citazione	20000706
BIBN - V., pp., nn.	pp. 69-70
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Signorini R.
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBH - Sigla per citazione	20000710
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Ventura L.
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBH - Sigla per citazione	20000721
BIBN - V., pp., nn.	pp. 217-218
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Algeri G. (a cura di)
BIBD - Anno di edizione	2003
BIBH - Sigla per citazione	13000032
BIBN - V., pp., nn.	pp. 50, 94, 157-158, 366-367 e nota 5 p. 371
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	L'Occaso S./ Rodella G.
BIBD - Anno di edizione	2006
BIBH - Sigla per citazione	20000707
BIBN - V., pp., nn.	p. 33
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	L'Occaso S.

BIBD - Anno di edizione	2009
BIBH - Sigla per citazione	20000657
BIBN - V., pp., nn.	p. 55
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Valli L.
BIBD - Anno di edizione	2014
BIBH - Sigla per citazione	20000682
BIBN - V., pp., nn.	pp. 188-189, 283-286
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Mattei F. (a cura di)
BIBD - Anno di edizione	2016
BIBH - Sigla per citazione	20000731
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2017
CMPN - Nome	Mengoli, Elisa
RSR - Referente scientifico	Martini, Anna
FUR - Funzionario responsabile	Casarin, Renata
AN - ANNOTAZIONI	
	[SI PROSEGUE DA DESO - Indicazioni sull'oggetto] le due logge sono addossate alle pareti esterne del corpo di fabbrica originario, creando un ballatoio terrazzato di congiunzione per gli ambienti del piano nobile affacciati sul cortile. La soluzione angolare dei prospetti fancelliani è data dall'inserimento al vertice di un pilastro tra le due colonne. I tre lati del porticato mostrano tracce di decorazione pittorica con emblemi araldici e con colonne dipinte su due dei prospetti interni; un finto loggiato oltre il quale si apre un paesaggio illusionistico decora la cortina a sud. Si elencano gli stemmi e le divise ancora riconoscibili; volta nord: stemma famigliare dei Paleologo e dei Gonzaga; lunette nord: impresa del Ramarro (già conosciuta come Salamandra), impresa del Cane, impresa del Monte Olimpo; lunette est: stemma dei Paleologo, marchesi del Monferrato, e il blasone del cardinale Ercole Gonzaga; campata d'angolo tra braccio est e braccio sud: è ripetuta l'impresa federiciana del Monte Olimpo. /// [SI PROSEGUE DA NSC - Notizie storico-critiche] Il Cortile del Castello di San Giorgio ha avuto una complessa vicenda costruttiva ricca di addizioni, di interpolazioni, nonché di profonde trasformazioni soprattutto a seguito del massiccio intervento novecentesco per il ripristino statico di alcune parti seriamente compromesse. L'aspetto attuale, con solo tre lati porticati di cui uno differente dai restanti, esplicita l'articolata storia dello spazio cortilivo, costruito sugli avanzi di un fabbricato preesistente: secondo taluna bibliografia da

OSS - Osservazioni	identificarsi con la navata della chiesa demolita per far spazio al maniero (Santa Maria di Capo Bove), secondo altri studiosi pertinente piuttosto ad un edificio civile (Rodella in Algeri 2003, p. 50). E' il braccio nord del loggiato con la sua profonda articolazione spaziale a rappresentare la porzione più antica, anteriore alla realizzazione bartoliniana del castello. Con il trasferimento di Ludovico II, anche il cortile venne toccato da numerosi interventi: nel 1472 i due loggiati terminanti con un ballatoio all'altezza del piano nobile vennero aggiunti ai corpi di fabbrica est e sud per intervento di Fancelli e Mantegna (Pacchioni 1923-1924 propose piuttosto la paternità di Luciano Laurana). Il complesso pittorico dell'intero cortile è invece da attribuirsi agli anni del ducato di Federico II, al momento delle nozze con Margherita Paleologo (celebrate nel 1531), per la presenza del blasone famigliare dei marchesi del Monferrato (si segnala tra l'altro l' arme con il cappello prelatizio di Ercole Gonzaga, fratello del duca, nominato cardinale nel 1527). Secondo un'erronea interpretazione delle fonti (mandato di pagamento), lo sfondato paesaggistico dipinto nella parete sud del cortile aveva una tradizionale attribuzione a Leonbruno (Brown 1988, p. 320), recentemente riveduta da Ventura e da Ragozzino in favore della bottega di Giulio Romano, impegnata nell'ottobre del 1531 nella realizzazione dei tre lati porticati della loggia e dell'androne di accesso occidentale del Castello (Ventura 1995 e Ragozzino in Algeri 2003, pp. 157-158). Le raffigurazioni del cortile dovrebbero dunque essere parte dei lavori di ristrutturazione del maniero condotti dal Pippi per l'arrivo a Mantova della neo-sposa del Gonzaga. Cottafavi attribuiva agli anni federiciani la sopraelevazione del ballatoio fancelliano con la creazione di una superfetazione muraria sorta per collegare tra loro anche gli ambienti del secondo piano affacciati sul cortile. Tale struttura ebbe un impatto così gravoso a livello statico sui loggiati est e sud, che alla fine del XIX secolo (in Algeri 2003 p. 366 si precisa come anno di intervento il 1900) i fornici dei due bracci dovettero essere tamponati per sostenere il pericoloso strapiombo esterno delle pareti. I successivi interventi di recupero degli anni Venti del Novecento eliminarono la superfetazione, ripristinando le facciate e le finestre delle cortine nascoste, con la sostituzione di conci, basi, capitelli, pilastri e cerchiando le colonne con larghe fasce di rame (per la dettagliata descrizione si rimanda a Cottafavi 1931). L'ultimo restauro del loggiato fancelliano risale agli anni 1998-2002 (il riepilogo degli interventi novecenteschi è riassunto in Algeri 2003, pp. 366-367).